

Interrogazione n. 153

presentata in data 23 febbraio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Rette residenze protette per anziani e nuclei demenze – effetti Dgr 1403/2025, stato convenzioni 2025 e attuazione “intervento multi-leva” 2025–2027

a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere regionale

PREMESSO CHE

-le residenze protette per anziani (incluse le unità/nuclei dedicati alle demenze) costituiscono un servizio essenziale della rete territoriale sociosanitaria, a tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie;

-la sostenibilità economica delle rette è un fattore determinante per l'accessibilità ai servizi e per prevenire rinunce, dimissioni improprie o situazioni di grave difficoltà economica dei nuclei familiari e/o dei Comuni chiamati a concorrere alla quota sociale.

CONSIDERATO CHE

-con la Dgr 1403/2025 la Regione ha ridefinito il quadro tariffario per i posti convenzionati di residenza protetta per anziani e per i posti dedicati alle demenze, prevedendo incrementi della retta base e la possibilità di ulteriori maggiorazioni per “prestazioni aggiuntive”;

-risultano segnalate criticità relative a incrementi significativi della quota a carico dell'utente/Comune, con possibile crescita rilevante del costo mensile, mancata/ritardata sottoscrizione delle convenzioni 2025 (con decorrenze connesse al 1° luglio) e conseguenti incertezze applicative;

-la necessità di maggiore chiarezza su cosa rientri nella retta complessiva e su quali prestazioni aggiuntive possano essere richieste e contabilizzate, evitando che costi impropri ricadano sull'ospite;

-a giugno 2025 la Regione ha indicato un progetto di “intervento multi-leva” per la residenzialità sociosanitaria e sociale, con una dotazione complessiva per il triennio 2025–2027, articolata in misure a supporto sia delle strutture sia delle famiglie, finalizzato anche ad attenuare l'impatto degli aumenti sulle rette.

RILEVATO CHE

-l'aumento dei costi delle rette rischia di produrre un effetto espulsivo per le famiglie con redditi medio-bassi e di trasferire sui Comuni un ulteriore onere, con impatti diretti sui bilanci degli enti locali e sul sistema dei servizi;

-appare necessario garantire trasparenza, uniformità e controlli sulla composizione tariffaria e sulle eventuali prestazioni extra, assicurando che eventuali servizi “alberghieri” ulteriori siano effettivamente facoltativi e attivati solo su richiesta dell'ospite/famiglia, senza trasformarsi in componenti di costo di fatto obbligatorie.

INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

1. qual è lo stato della trattativa e quali sono le ragioni del mancato perfezionamento/sottoscrizione delle convenzioni 2025;
2. quali tempi certi la Giunta intenda indicare per la sottoscrizione e per la piena operatività del quadro convenzionale.

3. quali tariffe siano state/ siano effettivamente applicate nelle more della firma delle convenzioni 2025;
4. se la Regione abbia previsto o intenda prevedere misure di salvaguardia per evitare incrementi improvvisi e non sostenibili della quota a carico degli utenti e/o dei Comuni.
5. quale sia la stima regionale dell'impatto economico medio degli aumenti per tipologia di posto (anziani non autosufficienti; nuclei demenze) e per fascia di intensità assistenziale;
6. quali effetti siano attesi sulla quota sociale comunale (ove presente) e quali interlocuzioni siano state avviate con gli enti locali.
7. quali siano, nel dettaglio, le voci ricomprese nella retta e quali quelle eventualmente qualificabili come "prestazioni aggiuntive";
8. quali linee guida/atti di indirizzo la Regione abbia emanato o intenda emanare per evitare l'addebito di costi impropri all'ospite;
9. quali strumenti di vigilanza e controllo siano previsti per verificare correttezza e uniformità nella contabilizzazione delle prestazioni extra e nella loro effettiva facoltatività.
10. se la Giunta intenda modificare o aggiornare la Dgr 1403/2025 alla luce delle criticità segnalate, e con quali obiettivi (riduzione impatto sulla quota utente, chiarificazione della tariffa complessiva, ridefinizione delle prestazioni aggiuntive, ecc.); in caso affermativo, con quali tempi e tramite quali passaggi di confronto.
11. se la Regione intenda definire una nuova convenzione-tipo aggiornata e coerente con gli standard di accreditamento, chiarendo in modo puntuale la composizione e criteri della tariffa; la ripartizione delle quote; le prestazioni extra ammissibili (limitate al comfort alberghiero e solo su richiesta), con modalità trasparenti di consenso e rendicontazione.
12. quali atti attuativi siano stati adottati (delibere, bandi, decreti, criteri) e quali risorse siano state effettivamente impegnate e liquidate;
13. quali misure siano già operative a sostegno delle famiglie (criteri Isee, platea potenziale, importi, modalità di domanda, tempistiche);
14. quali misure siano operative a sostegno delle strutture (finalità, requisiti, vincoli di destinazione, ricadute attese sulla qualità dell'assistenza e sul contenimento delle rette).
15. quali forme di consultazione strutturata la Regione intenda garantire (associazioni, sindacati, gestori, Comuni, rappresentanze degli utenti/familiari) per assicurare che le decisioni tariffarie non ricadano unilateralmente sui residenti.